

La Protezione civile secondo Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana

Dopo una lunga esperienza nel Comune di Firenze come consigliere, assessore e presidente del Consiglio comunale, nel 2020 Eugenio Giani è eletto alla presidenza della Regione Toscana. Autore di diversi saggi storici, Giani ha ricoperto numerosi mandati prestigiosi, tra cui la presidenza della Società Dantesca Italiana ed è un profondo conoscitore del mondo della Protezione civile

REGIONE
TOSCANA



di Franco Pasargiklian

Presidente Giani tra i tanti incarichi importanti a lei affidatigli, gli appassionati del mondo del calcio ricorderanno quello di 'grande soccorritore' della Fiorentina, insieme al sindaco Dominici e all'imprenditore Della Valle, quando questa società nel 2002 rischiò di scomparire. Restando in tema di soccorso, da dove nasce la sua competenza in Protezione civile che ho constatato personalmente durante il suo intervento al convegno del 50° della FIR CB, tenuto a Viareggio il 31 ottobre 2021?

La Protezione civile mi ha sempre appassionato. Già all'inizio degli anni '90 quando entrai nel Consiglio comunale di Firenze cominciai da



Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, nel corso dell'intervista

subito a seguire la Protezione civile che proprio in quegli anni trovava la sua prima espressione di organizzazione comunale, tant'è vero che il Comune di Firenze nel 1992 fu la prima tra le grandi città italiane a dotarsi di una sede specifica di Protezione civile con centrale radio e operativa che è poi quella che ancora oggi è in via dell'Olmattello. Ricordo la collaborazione con il sindaco Giorgio Morale nella fase preparatoria all'organizzazione sia della sede che del sistema comunale di PC; da giovane consigliere quale ero mi stimolava e a mia volta lo agevolavo in tante funzioni. Quando diventai assessore, alla fine degli anni '90, esattamente nel 1999, ebbi la delega per la Protezione civile che tenni per 3 anni salvo poi cederla quando mi furono assegnate altre deleghe. Non ricordo se tale delega fu ripresa dal sindaco o da un altro assessore. Arrivato in Regione naturalmente ho portato come me questa lunga frequentazione di Protezione civile.

A questo punto cedo la seconda domanda al nostro corrispondente Giuliano Bernardi, sua 'antica' conoscenza risalente a quando era assessore PC al Comune di Firenze, per parlare della costituzione della Consulta del Volontariato di Protezione civile.

Quando il dottor Giani era assessore con delega alla Protezione civile del Comune di Firenze - precisa Giuliano Bernardi - inventò la Consulta del Volontariato di Protezione civile. Questo strumento fu istituito proprio grazie a lui e diventò ben presto un esempio nazionale perché poco dopo sull'onda di quanto fatto nel Comune di Firenze, anche il Dipartimento della PC nazionale si adoperò per costituire la Consulta nazionale del Volontariato di PC.

E ora invece si pensa anche a istituire il Comitato regionale e mi risulta, mi confermerà presidente, che avete in programma di iniziare dei corsi di formazione per i volontari.





Immagini di importanti incendi che lo scorso agosto hanno colpito vaste zone della Maremma e della Versilia

Sicuramente quello è un obiettivo che ci poniamo specie alla luce dei nuovi fondi comunitari che arriveranno dai prossimi mesi di marzo e aprile: il cosiddetto Fondo sociale europeo che prevede fondi per la formazione professionale. La mia idea è di creare attraverso progetti specifici dei corsi di formazione per la PC anche in funzione del fatto che un 'Corpo' come quello toscano da un punto di vista quantitativo trae gran parte della sua forza proprio dalle convenzioni per la PC. Si parla di Toscana come terra del Volontariato; non penso ci siano regioni con un numero di volontari e di conseguenza di organizzazioni pari a quelle che abbiamo qui. In ciascuna di queste la PC svolge una funzione specifica di attivazione nel momento in cui avviene l'evento calamitoso.

Nel settore AIB la Regione Toscana è sicuramente un'eccellenza in Italia, sia perché disponete di vostri direttori delle Operazione di Spegnimento-DOS senza dover dipendere dai DOS del Corpo Forestale dello Stato, un tempo, e dai VVFF ora. Siete stati anche i primi a esplorare protocolli d'intesa e di aiuto reciproco con regioni confinanti come, per esempio, la Liguria e potete, inoltre, conta-

re su un Volontariato che proprio in questo ambito risulta altamente professionale (VAB, 'La Racchetta' e molte altre associazioni). Sembra che in Toscana l'AIB e la protezione civile, più in generale, sia considerata una funzione strategica...

I compiti di PC stanno fortemente impegnando le amministrazioni pubbliche perché le calamità naturali, che per definizione abbiamo sempre inteso come eccezioni, ovvero come momenti acuti di difficoltà di gestione di un luogo che si trova a vivere l'alluvione piuttosto che l'incendio o il terremoto, in realtà sono eventi sempre meno eccezionali e sempre più ordinari. Faccio un esempio: dallo scorso agosto a oggi ho dichiarato per ben 4 volte lo stato di emergenza. Abitualmente lo stato di emergenza veniva dichiarato una, massimo due volte in una Regione come la nostra. In cinque mesi ci siamo trovati a dichiarare lo stato di emergenza per diversi motivi: una volta per la siccità all'inizio d'agosto, un'altra volta per i grandi incendi che partirono quasi a metà agosto nella zona della Versilia da Massarosa fino a Camaiore e dall'altra parte a Cinigiano, Maremma, (provincia di Grosseto). Dopo giorni di assoluta e continua siccità ci furono altri incendi e poi le bombe d'acqua che



quando si abatterono sui territori, mi sembra il 17 agosto, li colpirono duramente causando due vittime, una a Massa Carrara e l'altra in Garfagnana. Ormai si ragiona con una sorta di ordinarietà degli eventi calamitosi motivo per cui la PC diventa sempre più importante.

Con i Vigili del fuoco avete instaurato un ottimo rapporto, penso ad esempio al lavoro comune in Sala operativa per citare un aspetto. Vuole aggiungere altro in proposito?

I rapporti con i VVFF sono buoni. C'è una buona armonia con i comandanti provinciali e fra l'altro allo spegnimento degli incendi collaboriamo anche noi con un servizio antincendio che abbiamo creato presso l'Assessorato all'Agricoltura. Una sinergia che ci porta a fare squadra e devo dire che da noi questo meccanismo di squadra tra la PC regionale/comunale, la PC nazionale e i VVFF è ben presente. Poi in questo momento a guidare dal punto di vista amministrativo i VVFF c'è la dottoressa Laura Lega che è stata fino a poco fa prefetto a Firenze per cui conosce molto bene il nostro territorio e mi ha sempre dato una mano.

Parliamo adesso di una nota dolente che ca-

ratterizza tanti comuni, in particolare quelli più piccoli che rappresentano spesso l'anello debole in Protezione civile perché non hanno le risorse e le competenze necessarie per redigere, per esempio, degli efficaci piani comunali di PC. Cosa sta facendo la vostra Regione per supportarli?

Io ritengo che alla base sia importante costruire un bel soggetto regionale di PC. Quando si tratta di intervenire in piccoli comuni non si può pretendere che ci sia un Servizio permanente o come nel nostro caso in convezione. Certamente li stiamo supportando offrendo il servizio della nostra macchina di PC che abbiamo reso sempre più efficiente e rodata per metterla a loro disposizione nel momento in cui possono essere colti dall'emergenza.

Una domanda tra virgolette politica. Nel dibattito politico di oggi si è riaperto il confronto sull'autonomia delle regioni e sui limiti che questa dovrebbe avere. In Protezione civile, lo dico a mio parere come direttore della rivista, l'autonomia o meglio la competenza delle regioni in questa materia ha reso grande il sistema di PC nel nostro Paese. Cosa pensa in proposito? Ha il timore che si voglia centralizzare la PC?



Una foto ricordo con il presidente Giani, al termine dell'intervista

Questa sarà secondo me sempre una tendenza, perché in una economia di scala il livello di concentrazione delle funzioni ai piani alti è sempre molto desiderato. Poi la PC ha un'impostazione se vogliamo molto vicina a quello che è il senso di organizzazione e disciplina di altri corpi dello Stato e quindi si spiega anche così questa tendenza ad amalgamarli e a fare della PC un Corpo come per esempio è quello dei VVFF. Questo, però, sarebbe un grande sbaglio perché in realtà, al di là di quella che è la retribuzione dovuta a coloro che hanno

un contratto a tempo indeterminato, la PC mobilita tanti cittadini. Il mondo della PC è fatto da volontari che non ti chiedono nulla se non di poter prestare un servizio per il quale sentono in coscienza di poter essere molto utili agli altri. Per fare un esempio risalente al periodo estivo quando una notte mi recai a Massarosa, in Versilia, durante l'emergenza incendi ciò che vidi nella piazza, intorno alla PC, era il presidio delle ambulanze della Misericordie e della Pubblica assistenza, del personale specializzato e di molti altri soggetti ancora. Certo che ricerchiamo e troviamo la sinergia con i VVFF ma grazie al nostro sistema di Protezione civile ormai riusciamo a farcela anche da soli. Abbiamo 4 elicotteri antincendio che proprio sugli incendi della scorsa estate sono stati determinanti insieme ai Canadair. Per questo ritengo che sia necessario continuare a fortificare la PC a livello regionale.

Ci tenevo a conoscere il suo parere perché a dicembre in Friuli Venezia Giulia, nel giorno della tradizionale festa del Volontariato PC, il presidente Fedriga e il vice presidente con delega PC Riccardi, hanno più volte toccato il tema dell'autonomia insistendo proprio specificatamente sulla PC. Presidente ha qualche altra considerazione da fare sul suo mandato o su progetti futuri?

Quello che vorrei fare è dotare la nostra Protezione civile di una sede più stabile ed efficiente rispetto a quella che abbiamo a livello regionale. Se, quindi, riuscirò a costruire il nuovo palazzo, la cosiddetta terza torre dei nostri uffici a Novoli (quartiere di Firenze, ndr), darò senz'altro uno spazio alla PC che sia più grande e funzionale di quello attuale. Inoltre la Protezione civile ha bisogno di formazione professionale e ritornando alla domanda da cui lei è partito ritengo altrettanto importante che si proceda con dei corsi di PC nelle scuole per poter coinvolgere gli alunni. Come già comunicato all'assessore alla Pubblica Istruzione si tratterebbe di dare il via a un lavoro organico di valorizzazione e diffusione del Volontariato di PC che avrà come protagonisti i giovani.

Un progetto importante perché occorre il supporto delle nuove generazioni per proseguire questo percorso. Allora grazie presidente e auguri di buon lavoro!